

PARLA ALFANO

«A ottobre un nuovo partito»

di **Fiorenza Sarzanini**

Dopo il referendum «lanceremo un nuovo movimento di impronta liberale e popolare che andrà oltre Ncd e punterà a rappresentare chi non vuole votare Pd, ma non accetta la leadership di Salvini, cioè l'estrema destra». Lo dice Angelino Alfano al *Corriere*.



a pagina 6

# L'INTERVISTA **ANGELINO ALFANO** «In ottobre il partito dei moderati E poi decideremo con chi dialogare»

Il leader di Ncd: trionfi il buon senso  
sulla durata dei processi  
I rimpatri? L'Europa si deve muovere

Quella con Verdini è un'alleanza che il Pd ha sancito per i fatti suoi ed è sotto gli occhi di tutti. Ipocrita lo sforzo di negarla. Ogni volta che c'è una riforma importante emerge la spaccatura tra la sinistra massimalista e quella riformatrice con cui Ncd collabora.

di **Fiorenza Sarzanini**

«**I** numeri sono analoghi a quelli dello scorso anno, ma la fatica dell'accoglienza sta nel fatto che sono arrivati così tanti in pochissimi giorni. Ce la faremo, anche perché sono certo che, finita la campagna elettorale, troveremo nei sindaci una disponibilità ancora maggiore». Al termine dei tre giorni di gestione dell'emergenza, il ministro dell'Interno Angelino Alfano non può nascondere le proprie preoccupazioni. Ma anche l'ottimismo «per un sistema che continua a funzionare». **Secondo la Commissione europea l'Italia non è in regola.**

«Noi avevamo due punti critici diventati forza: i fotosegnalamenti che ormai sfiorano il cento per cento e la durata del procedimento per l'asilo che adesso viaggia con un arretrato vicino allo zero».

**E allora perché rischiamo una nuova procedura di infrazione?**

«Non credo affatto che sia così. Anche perché la difficoltà dovuta ai rimpatri dei migranti irregolari e al loro trattenimento nei Cie, non è italiana ma europea. E tutta l'Europa è ferma sul tema dei rimpatri». **È d'accordo con il presidente Matteo Renzi quando dice che il Migration Compact può diventare un piano soltanto italiano?**

«Sono d'accordo, siamo

pronti a fare accordi con gli Stati africani e con la Libia. È evidente che l'Europa unita ci renderebbe più forti ma dobbiamo essere chiari su un punto: il tema che può fare saltare l'intesa tra Stati membri è proprio quello dei rimpatri perché arrivano molti irregolari che non sono terroristi, ma non sono profughi. Arrivano



grazie a trafficanti che dobbiamo stroncare con un lavoro di squadra della comunità internazionale».

**A «CorriereLive» lei ha detto di voler fare un «tagliando» dopo il referendum. Che vuol dire?**

«Ho parlato di noi, delle decisioni che come Area Popolare dovremo assumere ad ottobre, quando sarà completata la missione delle riforme costituzionali e saremo proiettati verso le elezioni politiche del 2018».

**Fine dell'alleanza con il Pd?**

«Noi abbiamo fatto una scelta di rottura con la nostra vecchia appartenenza per salvare l'Italia e permettere ciò che si sta verificando: uscita del Paese dalla crisi e sblocco delle riforme. Compiuta questa missione mi sembra serio dire che dovremo fare una bella assemblea anche per pensare a qualche novità».

**Avete già qualche idea?**

«Un nuovo movimento politico di impronta liberale e popolare, al quale stiamo già lavorando, che andrà oltre Ncd e punterà a rappresentare quei milioni di italiani che non vogliono votare Pd, ma non accettano la leadership di Salvini, cioè l'estrema destra che può fare solo male all'Italia e all'Europa. Non hanno una rappresentanza e infatti non vanno a votare».

**Vuol dire che andrete all'opposizione di Renzi?**

«Noi siamo soddisfatti del lavoro fatto fin qui: abbiamo votato con grande convinzione leggi e riforme che portano la nostra traccia perché figlie della nostra storia e delle nostre proposte come l'eliminazione dell'articolo 18, l'azzeramento delle tasse per le nuove assunzioni, la responsabilità civile dei magistrati. Altre siamo riuscite a impedirle: matrimonio e adozioni per coppie dello stesso sesso. Non bisogna comunque dimenticare che quanto fatto fin qui si deve comunque a una legislatura nata senza vincitore e all'alleanza tra formazioni di origini politiche diverse».

**Quanto peserà sul referendum lo scontro nel Pd?**

«Ogni volta che c'è una riforma importante dal mercato del lavoro alla giustizia, alla Costituzione emerge sempre la spaccatura tra una sinistra vecchio stampo massimalista e una riformatrice con la quale abbiamo collaborato realizzando importanti risultati di governo. Io sono comunque convinto che il Sì prevarrà proprio grazie a noi e non si può commettere l'errore storico di escludere i moderati italiani da una riforma che prevede meno posti e meno costi, più velocità e più efficienza delle istituzioni. La vecchia sinistra ha fatto perdere 10 anni all'Italia bocciando la Costituzione riformata da noi di centrodestra nel 2006. Impediremo che la stessa responsabilità cada sull'area moderata, partecipando noi a questo Sì».

**Intanto state con Verdini.**

«È un'alleanza che il Pd ha sancito per i fatti suoi ed è sotto gli occhi di tutti, conclamata. È del tutto ipocrita che ci si sforzi di negarla. È già in maggioranza e solo dei minuetti interni al Pd impongono ogni volta di cambiare gli aggettivi senza però riuscire a modificare i sostantivi che descrivono la realtà».

**Allora ci voleva una verifica.**

«No perché i suoi voti non hanno salvato la maggioranza di governo che vede noi come soci fondatori. Loro si sono semplicemente aggiunti».

**Quale punto di mediazione accetterà sulla prescrizione?**

«Come sempre vogliamo il trionfo del buon senso e dunque non vogliamo diminuire la prescrizione, né abbreviarla. Ma non si può indagare qualcuno a 30 anni e archivarlo a 60».

**Il nodo è per i reati contro la pubblica amministrazione. Che farete?**

«Rimaniamo al testo approvato dal governo. Non possiamo far prevalere un residuo giustizialista della vecchia sinistra».

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA